



Gli studenti dell'Istituto "F. La Cava" rimangono in palestra fino alla terza ora perchè alcune aule sono inagibili



GIOVEDÌ SCORSO I VANDALI DELLA #NEOTAMARRIA HANNO INVASO L'ISTITUTO "F. LA CAVA" DOVE, SOLO QUALCHE GIORNO PRIMA, SI DISCUTEVA DI CULTURA E DEMOCRAZIA.

# Vandalismo vs Cultura: è battaglia!

M. CRISTINA CAMINITI

**C**ultura e inciviltà: brutto risveglio a Bovalino. I ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. La Cava" non avevano fatto in tempo a festeggiare l'arrivo degli studenti ateniesi, lo scorso 26 marzo, che si sono ritrovati laboratori e archivi distrutti da vandali della "#neotamarrìa".

La storia offre altre testimonianze tragicamente simboliche: nell'antica regione greca dell'Arcadia, mentre alcuni contribuivano al fiorire dei commerci e al fermento culturale, altri praticavano riti collettivi e cannibalismo.

Ma come fermare questi animi turbolenti? Beh invocando le bellissime Muse dell'arte che hanno già assistito gli studenti bovalinesi durante gli incontri culturali e i dibattiti sulla Democrazia organizzati dall'istituto, svolgendo un lavoro impeccabile.

Lo sfregio subito dall'istituto però non deve oscurare il lavoro svolto dai docenti i cui sforzi tramanderanno una generazione migliore al futuro della Locride. Ne siamo convinti, e la vittoria di Naomi Romeo che ha conquistato il primo posto alle olimpiadi classiche regionali ci dà pronta conferma. E ancora la conoscenza della lingua greca parlata con disinvoltura dai ragazzi e l'entusiasmo degli studenti verso l'istruzione e tutti gli eventi culturali organizzati, alzano il nostro orizzonte. Ci ricaricano di fiducia. Da evidenziare anche il lavoro di direzione svolto dal capo dell'istituto Caterina Autelitano e da tutti i docenti, la professoressa Mariagrazia Melina che ha dato vita al progetto "Adelphopisi: crescere senza frontiere". Desiderio è infatti quello di estendere l'esperienza del gemellaggio anche per il Commerciale e lo Scientifico con licei esteri e settentrionali.

Vi è poi la forza di chi, con la voglia di imparare, di accrescere la propria conoscenza e rapportarsi con il mondo e la società, può atterrare, chi invece non trova altra soluzione che distruggere il proprio futuro. La consapevolezza di avere in mano armi potenti quali libri, legalità e cultura, può annullare definitivamente atti vandalici del genere. Basta solo avere la voglia, ma soprattutto il coraggio di entrare in battaglia, sconfiggere i Titani dell'ignoranza e uscirne vittoriosi.



È necessaria una ferma e incondizionata condanna dell'intera comunità e dei suoi rappresentanti politici

**G**li atti vandalici che hanno prodotto ingenti danni alla struttura e alle attrezzature di laboratorio dell'I.I.S. "Francesco La Cava" di Bovalino mi spingono a fare alcune doverose riflessioni in qualità di padre e di operatore dell'educazione.

Ciò che preoccupa in queste circostanze, oltre alla gravità del gesto, che colpisce la conoscenza e quindi la libertà di ciascuno di noi, è l'assordante silenzio della cittadinanza e delle sue istituzioni democratiche. Tutto questo rischia di far naufragare l'ambizioso progetto di rilancio dell'istruzione superiore che con fatica, competenza e abnegazione l'attuale dirigenza sta portando avanti. Dopo qualche anno di incertezza, l'istituto bovalinese si sta muovendo con la necessaria fermezza nella giusta direzione, allestendo un progetto educativo moderno, di vasto respiro culturale, basato sul rispetto delle regole e, quindi, orientato alle istanze di un territorio in cui il bisogno di legalità è crescente e improcrastinabile. Per questa ragione la dirigenza da subito ha dato all'istituzione scolastica un assetto organizzativo efficiente in grado di garantire la realizzazione del piano educativo e, contestualmente, esaltare tutte le peculiarità che caratterizzano

la funzione docente.

Era inevitabile che qualcuno, avvezzo al sopruso e all'illegalità, reagisse con violenza al cambiamento, ma, ahimè, non era prevedibile la mancata indignazione della cittadinanza e dei suoi rappresentanti istituzionali, i quali, troppo spesso, glissano su delicate problematiche che, se non efficacemente affrontate, finiranno per imbarbarire ulteriormente la nostra comunità.

L'episodio descritto, infatti, non rappresenta un caso isolato, ma si aggiunge ad altri di pari gravità, sempre volti a colpire coloro i quali, come la dirigente e i docenti del "La Cava", ostinatamente continuano a credere che soltanto attraverso la cultura e la legalità è possibile ridare la speranza a questa martoriata terra. Spero che in futuro qualsiasi atto di barbarie che offende la dignità dei bovalinesi trovi una ferma e incondizionata condanna dell'intera comunità e dei suoi rappresentanti politici.

Alla Dirigente, prof.ssa Caterina Autelitano, ai docenti e a tutto il personale scolastico va il mio apprezzamento per il lavoro fin qui svolto e, ne sono certo, per quello che svolgeranno nel prossimo futuro.

Giuseppe Iaconis

## Per non rallentare il cambiamento